



A.I.E.A.
Associazione Italiana Esposti Amianto
Ban Asbestos Network

c/o MEDICINA DEMOCRATICA - Via dei Carracci, 2 - 20149 MILANO
Tel. 02 4984678 e-mail: aiea.mi@libero.it



SEZIONE VAL BASENTO - (Basilicata & Centro Sardegna)
www.associazioneespostiamiantoalbasento.it

A.I.E.A. VBA - via E. De Martino, 65 - MATERA
cell.: 340 7882621, e-mail : murgia_m@yahoo.it



Matera, lì 20 Settembre 2010

Prot. n. 31/2010/ A.I.E.A. VBA & CSA

cell.: 340. 78.82.621, e-mail: murgia_m@yahoo.it

AMIANTO QUESTIONE APERTA

Sala ARCI di Bellaria - San Lazzaro di Savena (BO)
Sabato 25 settembre 2010 - ore 9,00

Spett.li **Aderenti Comitato Seconda Conferenza Nazionale sull'Amianto di Torino e Sostenitori del Fondo Vittime Amianto**
www.conferenzamianto2009.beepworld.it

Spett.le **CGIL CISL - UIL Nazionale**
Dipartimenti di Categoria :
Ambiente e Territorio,
Sviluppo Sostenibile,
Salute e Sicurezza sul Lavoro

Spett.le **CGIL - CISL - UIL**
Regionali di Categoria
Segretari Confederali
Loro sedi

Spett.le **Commissione del Senato per "Morti Bianche"**
Sen. Oreste TOFANI
Sen. Maria ANTEZZA

CA **Sen. Felice CASSON**
Vice Presidente del Gruppo PD

C.A. **Sen. Gianpiero SCANU**
Gruppo PD,
Membro [4ª Comm.ne permanente \(Difesa\)](#)

Oggetto : **IL PROBLEMA DELLE BONIFICHE E DELLO SMALTIMENTO DEGLI R.C.A.**

Viviamo in una Nazione che non brilla nella prevenzione, spesso dipendiamo dall'intelligenza di altre nazioni e le nostre potenziali intelligenze vanno altrove perché da noi non vi è il dovuto sostegno economico al culto della ricerca.

Il culto della semplice finanza spesso passa sopra il benessere umano, in senso lato; all'insegna del progresso civile si propina, anche, ciò che a lungo andare può essere letale per l'uomo, facendo leva, spesso sull'indifferenza che molta di questa società ha assunta, sfiduciata dai mestieranti politici che da troppo tempo si alternano nella gestione del Governo nazionale.

Ogni forma di sviluppo socio-economico di un territorio avviene spesso tramite una produzione industriale che utilizzo sostanze tossiche e/o nocive, i cui effetti era necessario testarli opportunamente prima di darne dovuta autorizzazione all'utilizzo per evitare di analizzare poi le conseguenze negative sull'ambiente e sull'uomo e solo dopo cercare di tamponarne gli effetti, il più delle volte più onerosi dei benefici ricevuti.

Spesso, come nel caso dell'amianto, nonostante gli effetti provocati altrove (Stati Uniti) e noncuranti delle conseguenze che avrebbe potuto generare, si è massificato uno sviluppo industriale e civile, anche, con l'utilizzo di sostanze geno -tossiche in nome del profitto e con disprezzo della dignità umana.

Alla luce dei costi - benefici, questo tipo di sviluppo ha determinato benessere e privilegi per pochi, ma per la maggior parte il benessere prodotto è stato un bene transitorio; mentre, amaramente constatiamo, la presenza di patologie tumorali, capannoni ed impianti vuoti, di sottoprodotti, di scorie e di tanti, tanti, troppi rifiuti pericolosi.

Per bonificare e smaltirli, vista l'attuale congiuntura, bisognerà arrivare a dei compromessi, l'importante è che si proceda, si prendano decisioni e non si segni il passo, come invece stiamo constatando; pensiamo che si debba porre molta attenzione a non generare confusione perché nell'ingenuità si può prestare il fianco e favorire l'INDECISIONISMO.

E' prioritario, fare di tutto per riportare l'ambiente allo stato originale e cercare di consegnare alle nuove generazioni ciò che invece la nostra generazione ha distrutto.

Se siamo in grado di analizzare e dimostrare che una norma è inadeguata, confrontiamoci, ben venga il dialogo ma nel rispetto delle parti e senza offendere, perché nel volontariato puro, c'è impegno, sacrificio, umiltà, ma soprattutto ci dovrebbe essere rispetto per il prossimo.

MANIFESTIAMO TUTTI L'ESIGENZA DI:

- a) la necessità di avere discariche per Rifiuti Pericolosi, rigorosamente controllate nell'osservanza della legge vigente, soprattutto sul trattamento chimico-fisico del trattamento derivante ed economicamente conveniente;
- b) la necessità di regolamentare le bonifiche industriali, urbane e territoriali secondo i veri criteri ergonomici dello Stato;

- c) l'opportunità che il Governo dia ai territori regionali direttive chiare al fine di effettuare una scelta sui trattamenti Chimico-Fisici in alternativa alle discariche, nella consapevolezza, ad esempio, che la gestione ottimale di un impianto di inertizzazione termica ha comunque bisogno, di una discarica per rifiuti pericolosi secondo i criteri stabiliti dalla legge che funga da prestoccaggio.

1. CONSIDERAZIONI

- fino all'entrata in vigore delle norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto (legge 27 marzo 1992 n. 257), i rifiuti dei manufatti in fibra di amianto utilizzati in ambiente industriale e civile, SI RITIENE siano stati conferiti in normali discariche.
- Molti rifiuti, solidi civili con probabile presenza di RCA, in questi anni sono stati avviati alle fasi di incenerimento, in impianti nazionali e della Comunità Europea.
- I manufatti di amianto abbiano avuto un notevole utilizzo negli anni a partire dagli anni '60, periodo di inizio dello sviluppo civile ed industriale, si ritiene che il territorio nazionale sia disseminato di discariche contenenti RCA.

PER CUI PENSARE DI BONIFICARE L'INTERO TERRITORIO NAZIONALE, POTREBBE SEMBRARE IMPROPONIBILE.

QUANTO COSTEREBBE E QUANTO TEMPO OCCORREBBE ???.

SI SOLLECITA UNA RIFLESSIONE, CERCANDO DI CAPIRE IL SENSO DELLE AFFERMAZIONI E DELLE PROPOSTE CHE SPESSO SI FANNO DURANTE I CONVEGNI E/O RICCORRONO NEGLI SCRITTI CHE CIRCOLANO, PER ESSER CONSEQUENZIALI NELLA VERA GESTIONE DEL PROBLEMA IN OGGETTO.

Proposte, QUALI :

- a) **bisogna realizzare piccole discariche;**
- b) **bisogna realizzare impianti di smaltimento di piccola capacità;**
- b) **bisogna evitare i lunghi spostamenti dei rifiuti.**

Affinché si possa contribuire a dare un senso compiuto agli obiettivi insiti già nella legge vigente, molto poco attuata, è necessario soffermarsi sulla documentazione ufficiale esistente e sulle linee guida di Gestione dei rifiuti solidi pericolosi, e sul documento finale della Commissione Parlamentare di Inchiesta per la tutela del Territorio e del mare, di seguito elencate :

- a) *Gestione dei rifiuti e sugli impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti pericolosi esiste ampia documentazione prodotta dal Gruppo Tecnico Ristretto (GTR), istituito*

dalla Commissione Nazionale ex art. 3, comma 2 del D.Lgs 372/99;

- b) Commissione Nazionale per individuare e stabilire le linee guida: "le migliori tecniche di smaltimento disponibili, attingendo, anche, alle esperienze maturate dalle Nazioni della Comunità Europea ed internazionale";
- c) Linee guida per la gestione dei rifiuti (Impianti di incenerimento);
- d) COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA, sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche» :
55a seduta giovedì 1° luglio 2010, "Audizione del Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto MENIA, in merito alla proposta di realizzazione di un impianto per il trattamento di rifiuti contenenti amianto nella quantità di circa 60.000 tonnellate l'anno in una cittadina della provincia di Frosinone, esattamente a Villa Santa Lucia.

Dall'approfondimento, anche se, riteniamo molto di quanto in essi riportato sia di per sé un concentrato di normative condivise a livello internazionale, constatiamo che:

- 1) nonostante la cultura e la natura della nostra ITALIA che fino a qualche decennio fa è stata riferimento nel mondo, oggi, rischiamo di essere sempre secondi, anche, in materia di Gestione ambientale;
- 2) esistono le competenze e le conoscenze Governative in materia di bonifica e di smaltimento per normalizzare per poter dare direttive chiare ai territori regionali per la bonifica e per lo smaltimento degli RCA sia per il conferimento in discarica che per una scelta corretta dei trattamenti Chimico-Fisici in alternativa alle discariche.

L'amianto non è un problema del passato, bensì rappresenta una vera emergenza, umana, ambientale e sanitaria per le conseguenze devastanti che ha generato, che genera tutt'ora e continuerà a generare se non verrà rimosso dall'ambiente in cui viviamo.

PREMESSO CHE RITENIAMO INDISPENSABILE E PRIORITARIO CHE:

"le discariche per amianto debbano possedere i requisiti previsti dalla normativa Europea e Nazionale (DLgs 36/2003) per i rifiuti pericolosi anziché per i rifiuti non pericolosi come attualmente avviene".

Per una corretta gestione e controllo dell'ambiente, poniamo questi quesiti :

- 1) per una Regione che ha nel proprio territorio 3.000.000 tons di RCA, è preferibile avere 60 discariche da 50.000 tons e/o un numero ridotto di discariche ad esempio tipo quella di Barricalla, ma il contenuto di fibre di amianto contenuto e controllato al fine di limitarne l'impatto ambientale ????
- Gestire 60 siti, controllarne i percolati, individuare altrettanti siti disponibilità di aree, rispetto ad un numero più contenuto ??;
- Costi di Gestione e garanzia dell'impatto ambientale ??;

2) premesso che :

- ogni operazione di bonifica, approvata con i piani e le attuali normative procedurali, permettono oggi lo smaltimento degli RCA in sicurezza tant'è che attraversano l'intero territorio nazionale per essere conferiti agli impianti di smaltimento in Germania e/o in Austria;

- il Ministero dell'Ambiente ha , tra l'altro, promosso l'elaborazione di un Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti " Il SISTRI" per permettere di l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale per gestire in modo innovativo ed efficiente un processo complesso con garanzie di maggiore;

Perché nella bozza del documento si dichiara, quanto segue ????:

".....Muovere l'amianto, portandolo in giro per le regioni come si vuole fare in Lombardia, lo si fa in Puglia e in molti altri territori, per stoccarlo in megadiscariche, non è una soluzione del problema, ma un aggravamento che comporta una dispersione di amianto nell'ambiente, creando una situazione ancora più pericolosa."

Queste affermazioni non sono corrette e metterebbero in discussione e la credibilità di chi oggi opera e controlla tutte le fasi necessarie per una corretta Regola d'arte di quanto prescritto nei piani di bonifica e di smaltimento e lo stesso cittadino che fa richiesta della bonifica sobbarcandosi, oggi, tra l'altro di costi per le verifiche e gli accertamenti degli ispettori dell'ASL (esempio, Matera : 450 Euro su importo totale di 3.000 Euro per la bonifica di 40 mq, equivalente a ca. 75,00 Euro/mq).

E' nostra opinione che **IL PROBLEMA DELLE BONIFICHE E DELLO SMALTIMENTO DEGLI R.C.A**, posto come tematica durante la Seconda Conferenza Nazionale, debba essere argomentato durante il CONVEGNO, con l'esposizione dei vari documenti ed eventuali proposte; solo a valle del dibattito si possano riportare frasi che traggono anzitempo **CONCLUSIONI** che potrebbero essere non condivise.

Il documento finale deve riassumere tutte quelle modalità di gestione dei rifiuti di amianto in grado di accelerare l'eliminazione dell'amianto dalle nostre città e dal nostro territorio, **A CONDIZIONE CHE VENGANO ATTUATE TUTTE LE MISURE NECESSARIE PER RENDERE MINIMI I RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE**, e nelle **CONCLUSIONI** debbono essere riportate le decisioni approvate all'unanimità.

IL PROBLEMA DELLE BONIFICHE E DELLO SMALTIMENTO DEGLI R.C.A

Matera, lì 20 Settembre 2010

A.I.E.A. VBA & CSA
(Basilicata & Centro Sardegna)